

I tanti dubbi del Comitato di Gallina “Centrale a biomasse Vogliamo i documenti”

CASTIGLIONE D'ORCIA - L'impianto a biomasse che Sorgenia Bioenergy si appresta a avviare nel comune di Castiglione d'Orcia, in località Gallina, non sembra far dormire sonni tranquilli a tutti i residenti della piccola frazione e della celebre Val d'Orcia. C'è infatti chi attente ancora che vengano loro fugati i molti dubbi sulla pericolosità delle emissioni (polveri sottili e ultrasottili, ossidi di azoto e di carbonio, alti rischi di produzione di diossine e anidride solforosa), di cui hanno parlato gli esperti invitati dal locale comitato "Gallina & dintorni", nel corso di una iniziativa organizzata nel mese di ottobre 2009.

"La questione è stata posta nei termini peggiori", obietta Mirco Sanchini, portavoce del Comitato di Gallina. "Nessuno dei soggetti interessati alla vicenda ha partecipato ai dibattiti che abbiamo promosso, né in occasione del convegno di Castiglione - avevamo coinvolto il comune e invitato Sorgenia, Toscana Cereali e Arpat - né tanto meno al recente convegno di San Quirico, dove nell'ambito del Parco della Val d'Orcia si è discusso dell'impianto a biomasse di Gallina". "Non condividiamo il metodo. A oggi hanno rifiutato qualsiasi partecipazione al confronto, né si sono dotati di tecnici o di studiosi esperti in materia sanitaria, in grado di avallare simili impianti". Nemmeno quei soggetti favorevoli all'impianto, che hanno partecipato agli incontri - incalza Sanchini - hanno mai replicato a una qualsiasi critica o denuncia. "Noi del Comitato abbiamo contattato i docenti, perché illustrassero all'intera cittadinanza i rischi per la salute. Loro, invece, quel giorno, avevano altri impegni. Noi abbiamo agito alla luce del sole. Loro non ci hanno mai coinvolti, nonostante le promesse fatte". Uno, due rappresentanti del comitato avrebbero dovuto fare parte di una commissione di controllo dell'impianto. "Il sindaco in una riunione promise che, finite le vacanze di Natale, ci avrebbe contattato per visionare dei documenti. Ma fino a oggi, nulla. Ogni volta che sollecitiamo, o non rispondono o rinviano alla settimana successiva". "La protesta non si limita ai cittadini di Gallina, ma si è estesa agli imprenditori della valle, molti dei quali stranieri. La questione interessa persone che hanno capito le problematiche e vogliono andare fino in fondo per fare chiarezza. Anche il nostro comitato - Gallina & Dintorni - non vuole essere contro questa o quella azienda, né tanto meno contro il progresso. Noi siamo preoccupati per la nostra salute, perché i tecnici ci hanno detto che farà male alla nostra salute". Una preoccupazione che investe le stesse forze politiche, visto che il circolo Pd di Castiglione d'Orcia, per mano del segretario Giorgio Scheggi, ha scritto agli enti interessati (Regione, Provincia, Comune), per chiedere "la definizione e la positiva soluzione" dei seguenti due punti: dare ai cittadini di Gallina "la possibilità di valutare l'impatto dell'impianto sulla loro salute e sull'ambiente circostante" e "come si intendano risarcire i cittadini di Gallina per i disagi connessi alla nuova attività industriale". Il vicesindaco Antonio Franchetti ha dichiarato infine che l'amministrazione non ha ancora contattato i componenti del Comitato, in quanto è in attesa dell'opuscolo che deve predisporre la Provincia. Subito dopo Pasqua saranno effettuate alcune serate per la presentazione ufficiale dell'impianto, a cui seguirà la messa in funzione dello stesso. Il comune non ha ricercato esperti, in quanto l'ente deputato alla tutela dei cittadini e dell'ambiente è l'Arpat.

M.B.

